

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00368746
ESC - Ente schedatore	S263
ECP - Ente competente	S263

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	8
RVER - Codice bene radice	1100368746

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	giochi di putti
SGTT - Titolo	Giochi di Putti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Gradara
PVCL - Località	GRADARA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	demaniale

LDCN - Denominazione attuale	Rocca Demaniale di Gradara
LDCU - Indirizzo	Piazza Alberta Porta Natale, 1
LDCS - Specifiche	Sala dei Putti, parete est, fascia mediana
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1503
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Marchesi Girolamo
AUTA - Dati anagrafici	1471-1472/ post 1540
AUTH - Sigla per citazione	70003603
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	opera leggibile solo parzialmente perché lacunosa
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pittura murale lacunosa, entro riquadro con cornice a motivi vegetali, raffigurante putto in preghiera fra altri due putti sotto un albero con pomi.
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 75
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: putti. Piante: alberi. Frutta: pomi. Animali: uccello.
	Il ciclo di pitture murali nella Sala dei Putti si dispiega lungo le pareti, che risultano suddivise in tre fasce orizzontali. Dall'alto verso il basso,

NSC - Notizie storico-critiche

nella prima fascia a fregio continuo sono raffigurati medaglioni e grottesche con profili e stemmi sforzeschi. Al centro, entro undici riquadri delimitati da lesene con candelabre, trovano posto raffigurazioni altamente simboliche con putti e animali, convenzionalmente noti come "Giochi di putti" da cui deriva la denominazione della sala. La fascia inferiore, ormai interamente perduta, doveva raffigurare un alto zoccolo quale ideale sostegno per le scene soprastanti. Le opere hanno subito consistenti danni nel tempo e vennero alla luce, sotto lo scialbo, alla fine degli anni Trenta del Novecento. Le pitture risalgono all'ultimo periodo della signoria di Giovanni Sforza. Data la presenza degli stemmi sforzeschi con l'immagine del giogo spezzato, adottato solo dopo il 1503, tale data viene assunta dalla critica come terminus post quem. Entro il 1510, invece, l'opera dovette essere completata, dal momento che in quest'anno venne alla luce Costanzo II Sforza e Giovanni morì. Nel 1503 Giovanni Sforza fece rientro a Pesaro, dopo l'occupazione del Valentino, il giorno 3 settembre, festa di San Paolo, che da allora fu dichiarato giorno festivo. La presenza del santo nel ciclo decorativo potrebbe giustificare l'ipotesi che l'opera fu collegata all'esaltazione del governo sforzesco e al ricordo della riconquista della signoria (Valazzi). Altro avvenimento plausibilmente conciliabile con la realizzazione del ciclo è la nascita di Costanzo nel 1510, figlio di Giovanni e della terza moglie Ginevra Tiepolo. Il ciclo pittorico è attribuito a Girolamo Marchesi da Cotignola, autore della pala per l'altare maggiore della chiesa dei Santi Apollinare e Cristoforo di Casteldimezzo, raffigurante la "Madonna in trono con il Bambino e i Santi Apollinare e Cristoforo", eseguita nel 1509. L'opera, che mostra evidenti affinità con le pitture della Sala dei Putti, è ascrivibile all'attività giovanile del Marchesi, agli anni della sua formazione, quando questi risultava molto legato a Francesco Zaganelli. Sia Marchesi che Zaganelli risentono degli influssi di Lorenzo Costa e Marco Palmezzano oltre che di Amico Aspertini, anch'egli attivo nella Rocca. Allo stato attuale degli studi, la più nota e riconosciuta ipotesi attributiva, seppur non comprovata, è quella di una collaborazione Marchesi-Zaganelli (Valazzi).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Polo Museale delle Marche
CDGI - Indirizzo	Piazza Rinascimento, 13 - Urbino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Toscano, Federica
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 003485I
FTAT - Note	Giochi di Putti
FTAF - Formato	JPEG
	Valazzi M.R., La Rocca di Gradara, Novamusa del Montefeltro,

BIL - Citazione completa	Urbino 2003, pp. 56-57.
BIL - Citazione completa	Valazzi M.R., Guida alla Rocca di Gradara, Gebart, Roma 2006, p. 21.
BIL - Citazione completa	Mazza A., Girolamo Marchesi tra Romagna e Montefeltro, in Capolavori rinascimentali nel Museo Pinacoteca di San Francesco. Studi e restauri. A cura di P.G. Pasini e A. Simoncini, San Marino 2007.
BIL - Citazione completa	Zama R., Girolamo Marchesi da Cotignola, pittore. Catalogo generale, Rimini 2007.
BIL - Citazione completa	Marchi A., Valazzi M.R., a cura di, 1474-1552 Amico Aspertini a Gradara. Gli esordi di un artista eccentrico e i suoi compagni, catalogo della mostra (Gradara 2008-2009), Urbania 2008, pp. 42-43.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Toscano, Federica
FUR - Funzionario responsabile	Caldari, Maria Claudia